

Scandalo sanità Parlano i due dirigenti medici del Santa Maria coinvolti nell'inchiesta

“Mai chiesto favori alla società Elekta Gara d'appalto trasparente e legale”

di Antonio Mosca

► TERNI - “Nessuno di noi ha chiesto né ottenuto favori da parte della ditta Elekta. Siamo completamente estranei alla vicenda e ci auguriamo di essere ascoltati quanto prima dalla procura per chiarire ufficialmente la nostra posizione”. A pochi giorni dalla notifica degli avvisi di garanzia nell'ambito dell'indagine sulle gare d'appalto nella sanità, Ernesto Maranzano, direttore della Struttura complessa di radioterapia oncologica e del Dipartimento di oncologia, e Marco Italiani, responsabile della Struttura semplice di fisica sanitaria, escono allo scoperto per ribadire la loro totale estraneità ai fatti contestati. I due noti e stimati medici ospedalieri, peraltro, stanno per nominare un legale di parte che dovrà assisterli.

Il dottor Maranzano e il dottor Italiani ricordano di aver ricevuto dalla guardia di finanza di Terni “un avviso di garanzia per turbativa d'asta relativa alla costruzione di un bunker e all'acquisizione di un acceleratore lineare per la radioterapia dalla ditta Elekta.

L'atto, una volta notificato, è stata da noi consegnato all'ufficio legale della nostra azienda ospedaliera Santa Maria”. I



Operazione “Gare d'assalto” E' stata condotta dalla finanza e ha portato a 22 indagati a piede libero e a 4 arresti tra dirigenti e manager della Elekta

due professionisti precisano che “il capitolato inerente bunker e acceleratore lineare è adeguato in quanto contiene richieste di caratteristiche tecniche non esclusive.

Di conseguenza entrambe le ditte che producono accelera-

tori lineari, Elekta e Varian, avrebbero potuto partecipare alla gara di appalto che prevedeva una spesa di circa due milioni e 200.000 euro.

Alla gara d'appalto ha poi partecipato la sola ditta Elekta che, rispondendo a tutte le spe-

cifiche richieste, se lo è aggiudicato. Stando così le cose - proseguono Maranzano e Italiani - non si capisce proprio dove si sia potuta verificare una turbativa d'asta.

Una possibile spiegazione potrebbe essere che siamo incappati in un'indagine nazionale riguardante la ditta Elekta”.

In ogni caso i due medici confermano di riporre “piena fiducia nella magistratura” e si dicono profondamente dispiaciuti per “avere involontariamente creato problemi alla nostra azienda ospedaliera che, siamo certi, non ne perderà in immagine.

La notifica a noi fatta dalla magistratura - concludono - servirà a fare piena luce sulla verità e sulla correttezza del nostro operato. In attesa che la giustizia abbia il suo corso, continuiamo a lavorare con la stessa determinazione e la motivazione di sempre”.

L'operazione “Gare d'assalto”, condotta dalla procura della Repubblica di Milano, ha portato all'arresto di 4 persone, tra dirigenti e manager della società Elekta Spa, oltre a 22 indagati a piede libero, con acquisizioni di documenti eseguite dalle fiamme gialle in strutture sanitarie e ospedali di tutta Italia. ◀